

Porta Santo Stefano

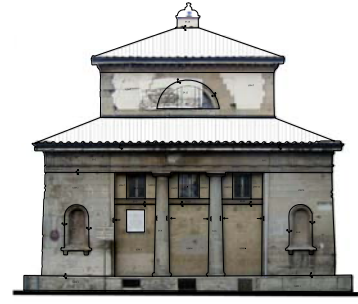


Porta Santo Stefano: documentazione iconografica e fotografica. Le immagini successive alla planimetria della città sono riproduzioni della pianta di A. Conti del 1756 e di un'acquatta dei Basoli, 1817.

ANALISI DEI MATERIALI E DELLO STATO DI CONSERVAZIONE	ID. CAMPIONI	PSSta_4	PORTA SANTO STEFANO (RISERVA A. (NDRS))
OGGETTO DEL PRELIEVO: Anneria costruita nel fregio e finitura monumentale gialla	DESCRIZIONE PRELIEVO: Anneria spugnosa e dello stato di conservazione del rivestimento a vista e dell'annera di supporto	TIPOLOGIA ANALISI: Analisi mineralogico-petrografica in sezione sottile	
AREA DEL PRELIEVO: Prospetto sud-ovest, fregio sottoporta in anneria			
LOCALIZZAZIONE PUNTO DI PRELIEVO	PARTICOLARE DEL PUNTO DI PRELIEVO		

Analisi chimico-fisiche.
Nel caso di porta Santo Stefano l'analisi è stata funzionale alla definizione della composizione e dello stato di conservazione dell'annera di supporto e di alcune tracce residuali di una tinta gialla. I campioni lapidei analizzati sono risultati in scadente stato di conservazione definito da un elevato grado di frangimento. Lo strato di cromia giallo chiara è risultato caratterizzato dalla presenza di gesso, carbonio di calcio. In particolare di ossa gialla e nero carbone ed ossalato di calcio: si tratta dei residui di una finitura pittorica fortemente alterata originariamente a vista su parte delle superfici murarie. (Sezione Analisi di Laboratorio: CSG PALAUDI)

Analisi delle strutture architettoniche.
Le strutture attualmente conservate sono successive al 1843, quando gli edifici preesistenti furono completamente demoliti e si edificò la "barriera" di Gregorio XVI, costituita dagli attuali due caserri. Il progetto era inizialmente caratterizzato da una cancellata sostenuta da colonne che collegava i due corpi di fabbrica. Nella fabbrica ottocentesca i loggati architravati erano aperti e furono tamponati in un intervento successivo, come evidenziato nell'elaborato relativo alle periodizzazioni delle unità stratigrafiche murarie.



LEGENDA

RAPPORTO STRATIGRAFICO DI ANTICHITÀ
 RAPPORTO STRATIGRAFICO DI POSTICHIATA
 RAPPORTO STRATIGRAFICO DI CONTAMINAZIONE

AREA A RIVESTIMENTO STRATIGRAFICO
 Puntino 1: 18/190000
 Puntino 2: 19/190000
 Puntino 3: 20/19/19/190000
 Puntino 4: 21/19/19/190000
 Puntino 5: 22/19/19/190000
 Puntino 6: 23/19/19/190000
 Puntino 7: 24/19/19/190000
 Puntino 8: 25/19/19/190000

La progettazione degli interventi di restauro.
Rilevati relativi all'analisi dei materiali e dei trattamenti superficiali e alla relativa valutazione dello stato di conservazione.
La mappatura dello stato di conservazione delle murature in anneria evidenzia i diffusi fenomeni di disgregazione, esfoliazione e polverizzazione del supporto. Sono inoltre stati rilevati consistenti depositi superficiali coerenti e residui di trattamenti inidonei connessi con interventi manufattivi recenti.



Tipologie di degrado in corrispondenza del paramento in anneria prima del restauro

Restauro del paramento in anneria mediante impianto di consolidamento sottovuoto

Area non trattata / Area trattata

Pulitura delle superfici in anneria mediante impianto di nebulizzazione e impack.

In alto: iniezioni di consolidante sui triglifi in anneria; rimozione di residui superficiali mediante pistola termica. Sotto: stuccatura degli strati lapidei e trattamento protettivo delle scritte databili al periodo bellico.



Stato di conservazione delle lastre di rivestimento e degli elementi architettonici in anneria alla conclusione del restauro